



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



FESTA INTERNAZIONALE DELLA STORIA

Treccani.it
L'ENCICLOPEDIA ITALIANA



TRECCANI SCUOLA E CLIO'92

presentano

INSEGNARE STORIA GENERALE NELLA SCUOLA SECONDARIA

Treccani in classe con i docenti

La storia generale come problema didattico

Ivo Mattozzi

[Clio '92]



Indice

Clio
'92

- Chiarimento di concetti:
 - ❖ Manuale = Storia generale
 - ❖ Sistema di sapere
- ❖ CRITICA DELLA STORIA GENERALE
“TRADIZIONALE”
- Come insegnare a studiare il testo della storia generale per
 - ❖ Dare senso alle conoscenze
 - ❖ Connetterle in un sistema di conoscenze
 - Le operazioni
 - Le pratiche

CHIARIMENTO DI CONCETTI



Manuale?

Clio
'92

I tre nomi per indicare un contenitore

Manuale

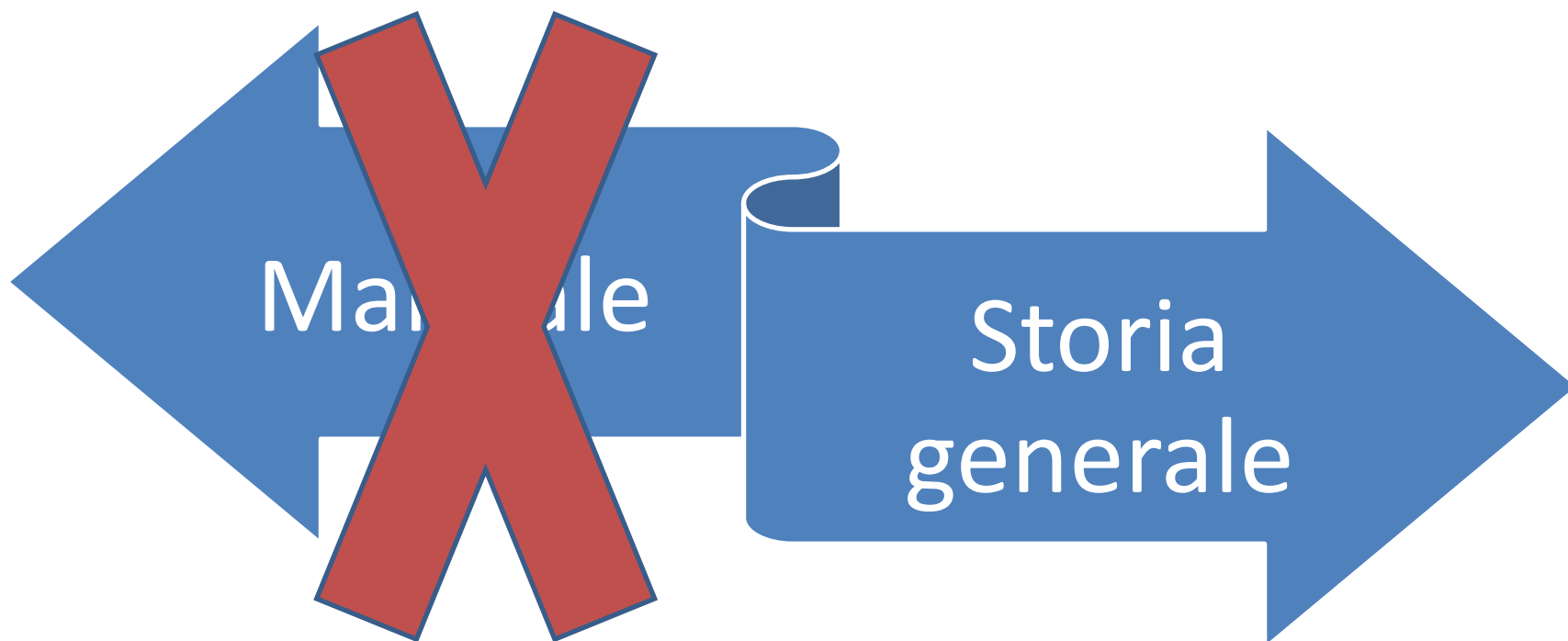
Libro di
testo

sintesi



Clio
'92

Ma che contenuto? Che storia è questa?

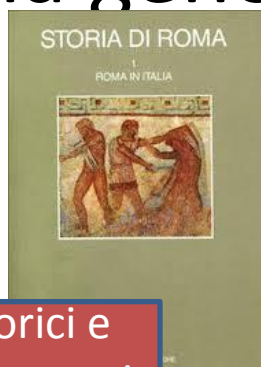




Storia generale

Storia monografica

Clio
'92

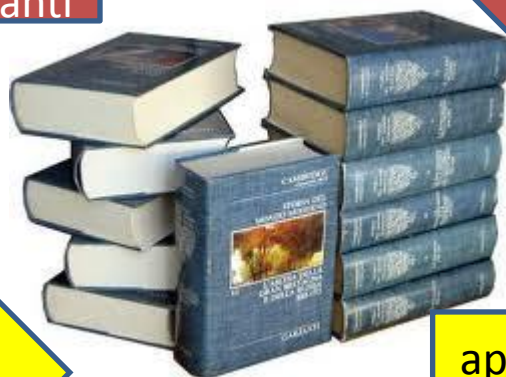


Storici e
insegnanti

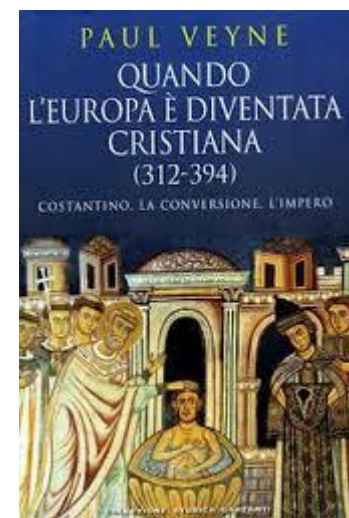
storici



apprendisti



apprendisti





Clio
'92

Storia generale scolastica

- Conoscenze ad **ampia scala spaziale e temporale**
- Connesse in un **sistema di sapere** su uno spazio e su un periodo
- Fondatrice della **conoscenza di base** ed **introduzione** al mondo della storia
- Dalla sua qualità dipende la qualità del pensiero storico dei cittadini



Clio
'92

La storia generale scolastica

Un'operazione di trasposizione

Testi di riferimento:
storie generali; monografie

Selezione tra tanti
disponibili

Operazione di trasposizione
riscrittura e sintesi

Destinata a studenti

Storia generale scolastica

Destinatari : studenti inizio XXI sec.



Clio
'92

Da che dipende il risultato della trasposizione didattica?





Clio
'92

Debiti occultati/controlli evitati

- Gli autori di manuali traspongono testi di storia generale o di storia monografica
- Ma non rivelano quali testi di riferimento hanno utilizzato
- Non si sottopongono ad una delle regole della rappresentazione storica: quella di dare le referenze per il controllo delle operazioni storiografiche fondanti la rappresentazione.
- Non stimolano ad andare oltre la conoscenza trasposta



Clio
'92

Le operazioni di trasposizione taciute

- Gli autori di storie generali pubblicate nella manualistica non rivelano le operazioni che hanno fatto per trasporre i testi di riferimento in testi destinati agli studenti.
- Di nuovo una sottrazione alla possibilità di controllo.



Clio
'92

Le rivelazioni di uno storico generalista

NORMAN DAVIES, STORIA D'EUROPA

BRUNO MONDADORI [1996] 2001

Questo libro non è il risultato di una ricerca originale. Dato che la maggior parte degli argomenti trattati sono già stati accuratamente ed esaurientemente studiati dagli storici, la ricerca sulle fonti primarie è stata necessaria solo in rari casi. Se si può parlare di una originalità del libro, questa consiste nella selezione, nella riorganizzazione e nella presentazione dei contenuti. Il principale intento è stato quello di delineare delle coordinate spazio-temporali per la storia europea e, introducendo in questo schema una gamma sufficientemente ampia di argomenti, di cercare di dare un'idea del tutto (per quanto il tutto sia impossibile da abbracciare).



Clio
'92

Testi di riferimento rivelati

- L'apparato accademico è stato ridotto al minimo. Non ci sono note relative a fatti o ad affermazioni che si possono trovare nelle più conosciute e affermate opere di consultazione.
- Tra queste, una menzione speciale deve essere fatta per i ventinove volumi dell'edizione della *Encyclopedia Britannica* che possiedo (11^a edizione, 1910-1911), di gran lunga migliore di tutte quelle successive. Le note bibliografiche vengono fornite solo quando si devono documentare citazioni meno familiari e fonti d'informazione non contenute nei manuali più comuni.
- Non si deve comunque pensare che l'autore sia necessariamente d'accordo con le interpretazioni dei testi da lui citati: «On ne s'étonnera pas que la doctrine exposée dans le texte ne soit toujours d'accord avec les travaux auxquels il est renvoyé en note.»*

Un progetto rivelato nella sua originalità

- La storia oggi
- La storia può essere scritta secondo diverse scale di ingrandimento. Si può scrivere la storia dell'universo in un'unica pagina o il ciclo vitale di un'efemera in quaranta volumi. Uno storico molto anziano e illustre, specializzato nella diplomazia degli anni trenta del Novecento, una volta scrisse un libro sulla crisi di Monaco e sulle sue conseguenze (1938-1939), poi un secondo volume su *L'ultima settimana di pace* e quindi un terzo intitolato *31 agosto 1939*. I suoi colleghi aspettarono invano il coronamento di tutta l'opera che avrebbe dovuto chiamarsi *Ufi minuto a mezzanotte*. E un esempio del moderno vezzo di conoscere sempre di più su sempre di meno.
- Anche la storia d'Europa può essere scritta secondo qualsiasi scala d'ingrandimento. La collana francese *L'évolution de l'humanité*, che al 90 per cento parlava d'Europa, fu progettata dopo la prima guerra mondiale e doveva comprendere 110 volumi principali e molti altri supplementari.²¹ Il presente lavoro, al contrario, è stato commissionato per comprimere lo stesso materiale e qualcosa di più in un unico volume. Davies



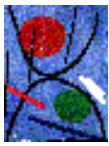
Clio
'92

Il sistema di sapere presupposto

Mondo
paleolitico

Conoscenze molteplici e
connesse che danno
conto delle
trasformazioni che hanno
modificato il mondo nelle
diverse epoche

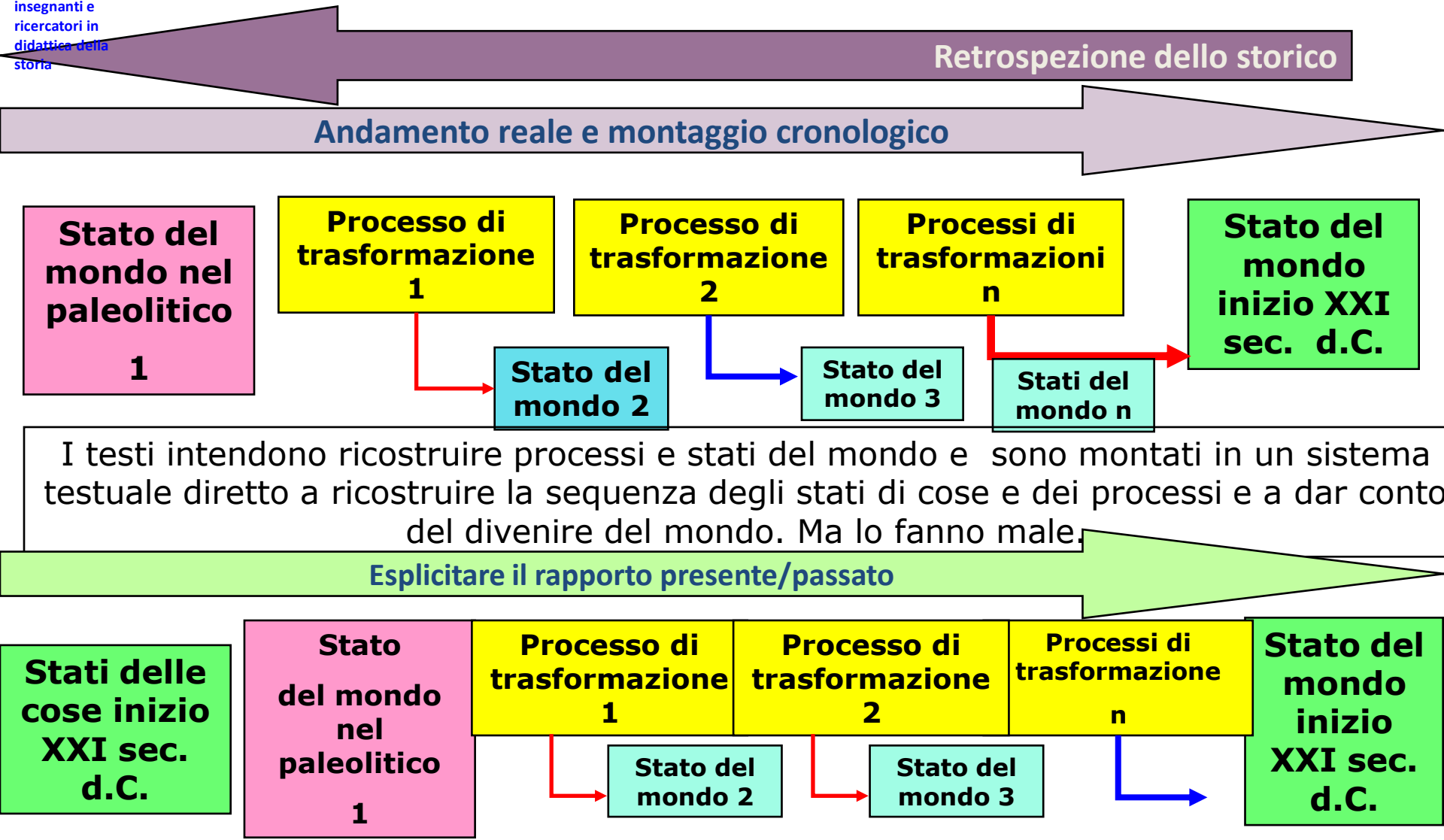
Mondo
attuale



Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

Gli scopi del sistema testuale della storia generale





Clio
'92

Manuale generatore di stereotipo

- La storia generale che è diffusa dalla editoria manualistica produce lo stereotipo del sistema di conoscenze che occorre sapere
- La struttura che abbiamo ereditata dagli scrittori dei secoli scorsi è diventato il paradigma che imprigiona le nostre menti.
- L'idea che il montaggio debba riguardare ciascun fatto isolabile del divenire e che esso va collocato nel montaggio al momento del suo inizio.



La storia generale manualistica = programma? Gli autori dei manuali interpreti autorevoli delle indicazioni?

Clio
'92



**Devo fare il
programma**

Gli alunni
si
arrangino

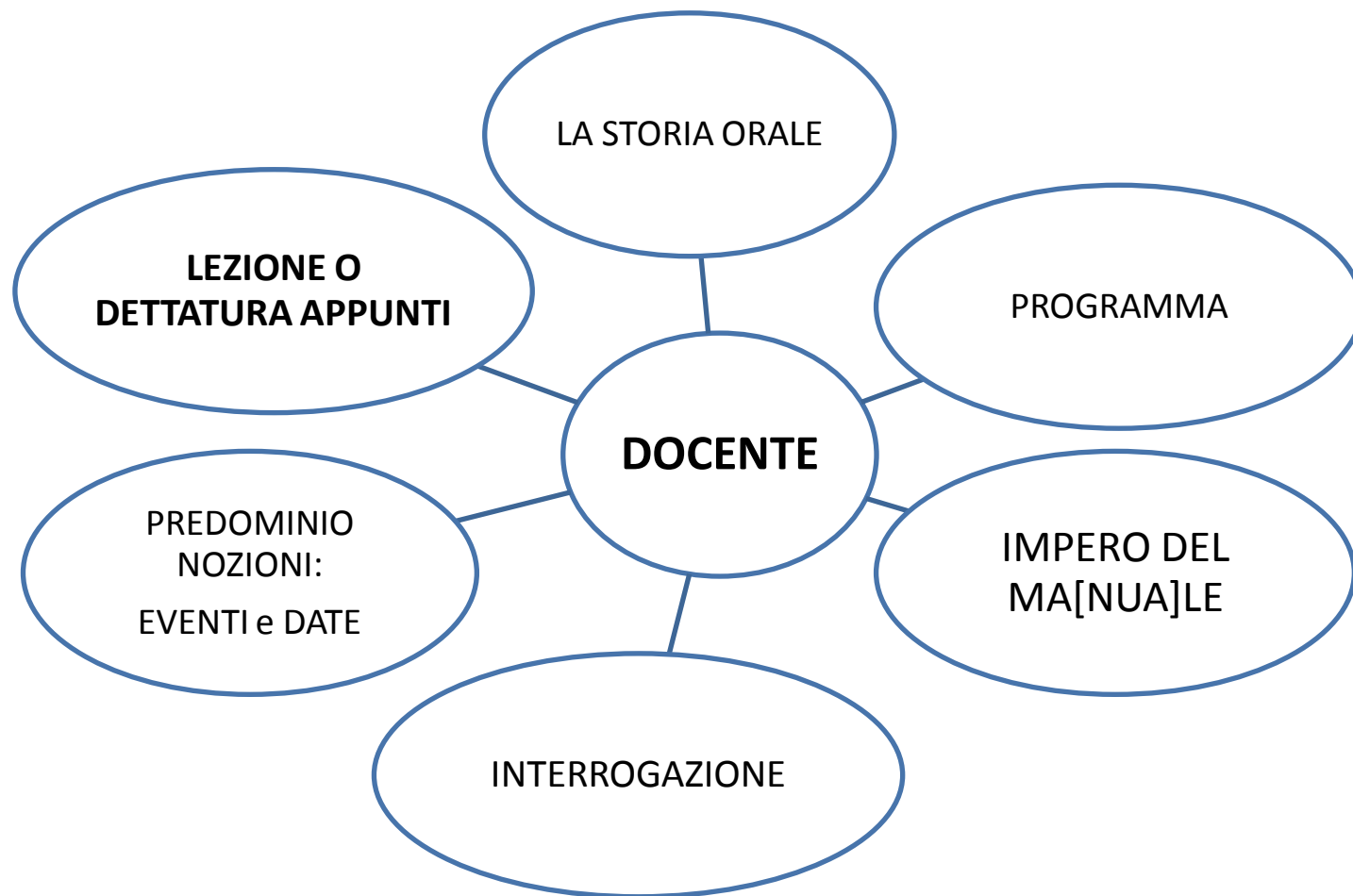
Ma nessun
programma
obbliga e il
testo delle
Indicazioni è
ignorato

**Ma pensa al manuale e
considera l'indice come il
programma**

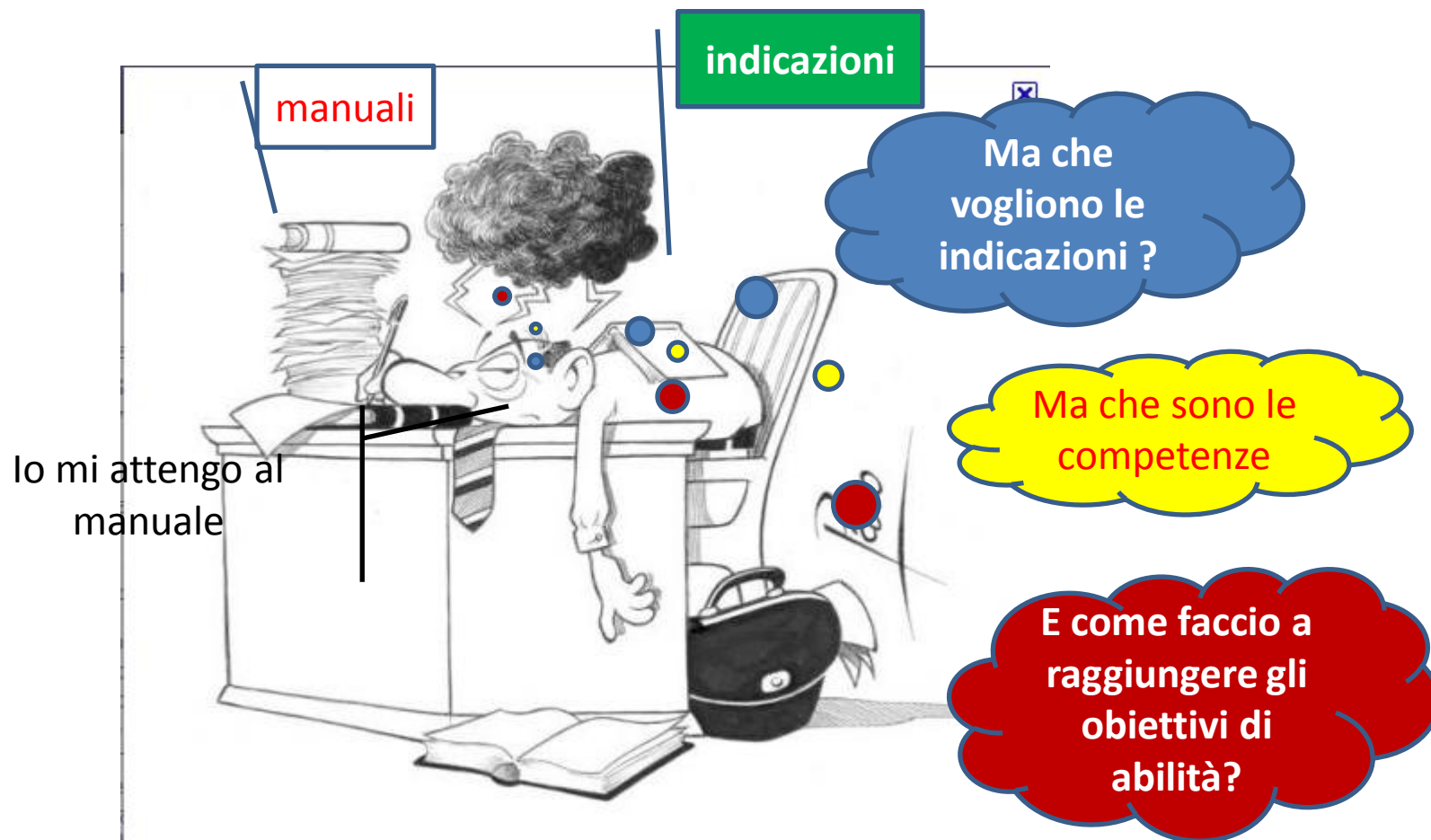




Antico regime didattico: i componenti



Insegnanti vecchio regime e indicazioni





Clio
'92

I DIFETTI DELLA STORIA GENERALE TRADIZIONALE



Clio
'92

LA MANCANZA DI SIGNIFICATIVITÀ



Clio
'92

Il rapporto presente/passato ignorato o mal gestito

- Esempio: Incipit di un capitolo
- **A. Brusa, S. Guarracino A. De Bernardi**
- L'OFFICINA DELLA STORIA
- Età antica e medievale B. Mondadori, 2007

**DALL'IMPERO ROMANO
ALLA TRASFORMAZIONE
DELL'OCCIDENTE**



DALL'IMPERO ROMANO ALLA TRASFORMAZIONE DELL'OCCIDENTE

Clio

92

La nostra storia parte da questa grande carta geografica che rappresenta l'impero romano nel momento della sua massima estensione: era il II secolo d.C. L'impero comprendeva tutte le regioni bagnate dal mediterraneo: terre europee a nord, asiatiche a est, africane a sud. A nord l'impero era protetto da due grandi fiumi, il Reno e il Danubio. Questi fiumi segnavano il confine settentrionale dell'impero e lo separavano dal "barbarico". Con questo nome gli storici chiamano un immenso territorio europeo, che comprendeva tutta l'Europa centrale, fino alla Russia. Nel barbarico abitavano migliaia di piccole tribù: alcune di agricoltori sedentari, altre di pastori nomadi. Alcune tribù si riunivano in regni e imperi, costruiti sul modello dell'impero romano. A sud, i confini dell'impero romano erano protetti dal deserto più grande del mondo: il Sahara. Presso il confine meridionale vivevano tribù nomadi, che allevavano cammelli, cavalli e pecore. Ma c'erano anche grandi regni di agricoltori, pastori e commercianti, come il regno dei Garamanti, nella odierna Libia. A est, dopo l'Eufrate e il Tigri, si estendeva l'impero persiano. Questo era la sola potenza dell'Occidente in grado di eguagliare la forza dell'esercito romano. Era un impero ricco, fortissimo che si estendeva dalla Mesopotamia (l'odierno Iraq) fino al fiume Indo (l'odierno Pakistan). Nei primi due secoli le legioni romane erano state invincibili. Ma, a partire dal III secolo d.C. Roma si indebolì progressivamente e, perciò, molti popoli del barbarico e dell'Oriente (Arabia) cominciarono a penetrare sempre più numerosi dentro i confini dell'impero.

- Nel VII secolo, alla fine della storia raccontata in questa parte, la situazione dell'impero era molto cambiata. In Occidente si erano formati molti regni, abitati dai romani e barbari. A sud era nato un nuovo impero, quello arabo-musulmano che occupava l'Africa romana e l'impero persiano. L'impero romano sopravviveva solo a Oriente, nelle attuali Grecia e Turchia.

Mondo
romano al II
secolo

Annuncio del
processo

Mondo
romano al VII
secolo



Il rapporto presente/passato ignorato o mal gestito

Clio
'92

- **CAPITOLO 2 • L'Impero diventa cristiano**
- **2 Il cristianesimo diventa la religione ufficiale dell'Impero**
- Al principio del IV secolo il cristianesimo era professato da un terzo dei cittadini ro-mani; tutti gli altri seguivano l'antica religione politeista, oppure religioni nuove, co-me il manicheismo o il culto del dio Mitra, una religione seguita soprattutto dai sol-dati. Per tutto il IV secolo tutti i culti furono liberi, anche se gli imperatori romani proteggevano il cristianesimo, e lo favorivano rispetto alle altre religioni.
- Alla fine del secolo il cristianesimo era diventata la religione più diffusa.
- Fu allora che l'imperatore Teodosio (379-395) decise che doveva essere l'unica religione dell'Impero (391). Da quel momento in poi, tutti gli altri culti cominciarono a essere perse-guitati, e vennero perseguitati anche i cristiani eretici.
- La vecchia religione politeista, con disprezzo, cominciò ad essere chiamata "pagana" (cioè una religione da contadini).

Altra grande
trasformazione

Stato del mondo
all'inizio del
processo

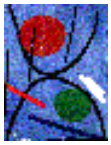
Stato del mondo
trasformato al V
secolo



Il rapporto presente/passato ignorato o mal gestito

Clio
'92

- **5. Una nuova potenza: gli arabi**
- Nel VII secolo, mentre gli imperatori bizantini lottavano contro l'Impero persiano, un popolo fino ad allora diviso in tribù e regni trovò nella predicazione di una nuova religione una potente spinta ver-so l'unità.
- Incitati dalle parole di Muhammad (Maometto), gli arabi si convertirono all'islam e intra-presero una serie vittoriose di campagne militari, creando un vasto impero che andava dalla Spagna alla Mesopotamia.
- **2 Una regione periferica diventa minacciosa**
- ***Ieri e oggi..***
- L'islam, il cui nome vuoi dire "sottomissione alla volontà di Dio", è una religione nata nel VII secolo in Arabia, e inizialmente fu praticata dalle popolazioni di quella terra. **Ben presto si diffuse in molti altri luoghi e oggi è una delle religioni più seguite al mondo. Non è più, dun-que, una religione "araba", come molti sostengono, anche se alcuni suoi luoghi santi si trovano nella penisola arabica, e la sua lingua sacra resta l'arabo.**



Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

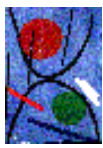
Tematizzazioni senza senso per gli studenti

La valigia della storia 1/2

UdA 1 **Il nuovo volto dell'Impero**, 40

- 1. **L'età dei Severi**, 42 - 2. **Il nuovo volto dell'Impero**, 47
 - La tenuta del *dominus Iulius*, 50 - 3. Gli ultimi tempi dell'Impero in Occidente, 52 - 54

UdA 3 **Vescovi e monaci**, 68



Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

La valigia della storia 2/2

☐ II Mediterraneo diviso, 90



UdA 1 I Longobardi, 92

- ☐ 1. Lo stanziamento dei Longobardi in Italia, 94 - 2. L'Italia divisa, 96 - La guerra **dei** Longobardi, 100 - 3. La fine del Regno longobardo, 102- *Tracce di lavoro*, 104

☐ UdA 2 L'Impero arabo-islamico, 106

- ☐ 1. Gli Arabi prima dell'Isiam, 108-2. Maometto e l'Isiam, 109 - 3. Cultura e società nel mondo islamico, 115 -La vita **nella città araba**, **116** - *Tracce di lavoro*, 118



UdA 3 La forza di Bisanzio, 120

- ☐ 1. Le trasformazioni dell'Impero bizantino, 122 – **Costantinopoli e la sua cattedrale**, 124 - 2. L'icono-clastia, 127 - 3. Il periodo d'oro dell'Impero bizantino, **128** - *Tracce di lavoro*, **130**

☐ UdA 4 L'Occidente all'inizio del Medioevo, 134

- ☐ 1. La situazione economica, 136-2. Il paesaggio si trasforma, 138-3. La situazione politica, 142 – *Tracce di lavoro*, 143



INDAGINE 3 - **La corona**, simbolo della sovranità, 145

- ☐ **Attività**, 152



Clio
'92

Intermittenza tematica

Lezione 4: Divisioni religiose [?]

1. Il desiderio di una nuova religiosità
2. La riforma di Martin Lutero
3. L'Europa tra cattolici e luterani
4. Altre riforme religiose
5. La reazione della Chiesa cattolica. Il concilio di Trento
6. Le conseguenze delle riforme
 - Concludendo...
 - Lavora con...

Lezione 5: I nuovi protagonisti in Europa [?]

1. L'Europa dopo la pace di Cateau-Cambrésis
 2. La Spagna di Filippo II
 3. La Spagna contro Olanda e Inghilterra
 4. Il tramonto di una grande potenza
 5. L'ascesa dell'Inghilterra
 6. Ricchezza e sviluppo delle Province Unite
 7. La Russia di Ivan il Terribile
- Concludendo...
- Lavora con...

L'intermittenza tematica

Lezione 6: **Un secolo difficile** [?]

1. **La guerra dei trent'anni**
 2. Le conseguenze della guerra e la peste
 3. La crisi economica
 4. La crisi nell'Italia meridionale
 5. La lenta ripresa
 6. La fiorente economia olandese
 7. Il commercio internazionale
- Concludendo...
- Lavora con,...

*Le devastazioni della guerra
L'Europa dopo la pace di
Westfalia*

*La diminuzione della produzione
tessile in Italia Il popolo di
Napoli in rivolta
fattori della ripresa economica
in Italia*

*Una famigliola borghese
triangolo del commercio
nell'oceano Atlantico
Che cosa hai capito?*

Industrializzazione: passato/presenza ignorato

Intermittenza tematica

- Es.: M.L. Cornelli – C. Zilioli, *Tempus*, Principato, 2005.

Modulo 2. *Le rivoluzioni all'inizio dell'età contemporanea*. [perché contemporanea?]

Parte prima 1. Il mondo alla fine del XVIII secolo
.....

Parte terza: Un nuovo modo di produrre. [In Inghilterra fino al 1830] pp. 62-67

..... [altri temi]

Dalla Gran Bretagna al mondo p. 119

Modelli diversi

- **P. Leon (a cura di)**, Storia economica e sociale del mondo, Bari, Laterza, 1981, vol. I [vedi indice]
- Una « storia economica e sociale » e una « storia del mondo »: qui sta l'originalità del progetto di Pierre Leon, in quest'accop-piamento ambizioso di termini usuali.
- Una « storia del mondo », ovvero, in linea di massima, un discorso sincronico.
- Credo di poter affermare senza tema di sba-gliare che in nessun'altra opera si è mai giunti a un tal grado di sincronismo. Per la prima volta, la barriera che divideva le diverse aree culturali è stata abbattuta. In molte collane, spesso di grande prestigio, abbiamo visto succedersi la storia delle grandi civiltà; ma nel progetto Leon, in cui tutto è subordinato alla cronologia, o più semplicemente si segue il corso del tempo in Cina e insieme in India, in Africa, in America e in Europa, le cose vanno in tutt'altro modo. Una volta tanto, il plurale cede il passo al sin-golare, e questo singolare ecumenico informa tutta la filosofia dell'opera.

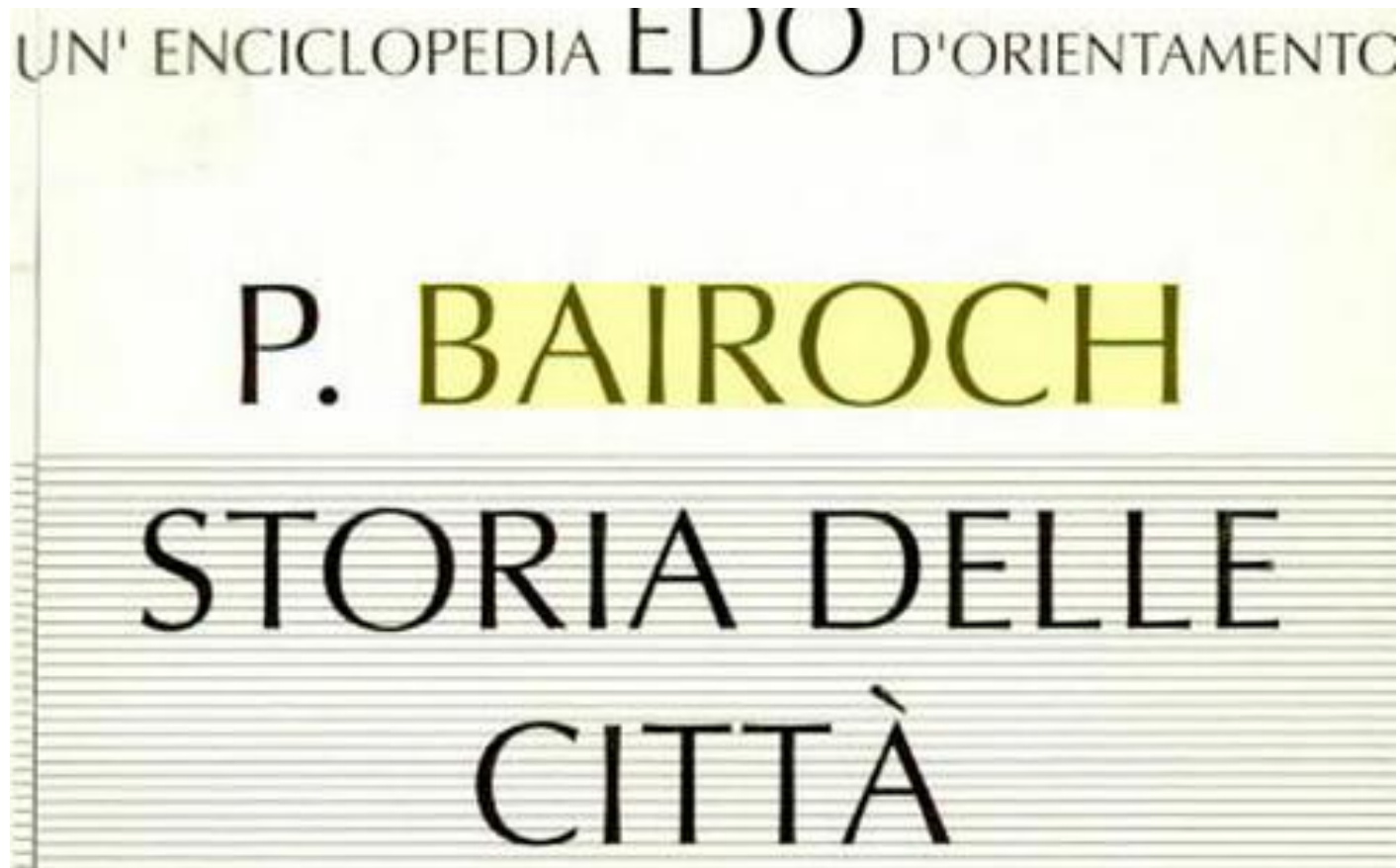
Storia economica e sociale del mondo

<i>Capitolo primo</i>	Spazio e tempo. Genesi del processo di apertura <i>di Pierre Chaunu</i>	29	
<i>Capitolo secondo</i>	I mondi in frantumi <i>di Pierre Chaunu</i>		57
<i>Capitolo terzo</i>	L'Africa Nera prima della tratta <i>di Bartolomé Bennassar</i>		69
I.	Le Aree economiche africane e le loro basi biologiche	70	
	Distribuzione geografica delle aree economiche		70
	Cereali e tuberi		72
II	L'Africa Nera degli artigiani e dei mercanti	76	
	Artigiani e metallurgi		76
	Il grande commercio e gli operatori	79	
III.	Un caso di economia chiusa: il Congo		87
IV.	Strutture sociali e sviluppo economico		88

Storia economica e sociale del mondo

- *Capitolo quarto* *Gli amerindiani di Bartolomé Bennassar* 93
- I. Densità di popolamento e sviluppo economico 93
- II. Mais, manioca, patate e legumi 98
- III. Forme comunitarie dello sfruttamento del suolo 102
- IV. Imperi, città e divisione del lavoro 108
- V. Economie di pura sussistenza 113

Un processo di lungo periodo



Introduzione
pag. 9

Nascita del fenomeno urbano
e della proto-urbanizzazione
pag. 15

Città delle società tradizionali: dalla nascita delle
città vere e proprie alla diversità dei sistemi
urbani del XVIII secolo
pag. 23

La rivoluzione industriale: una rottura
fondamentale che porta all'odierno mondo
urbanizzato
pag. 49

L'inflazione urbana del Terzo Mondo:
un fenomeno senza precedenti storici
pag. 67

Bibliografia
pag. 87

I luoghi
pag. 89

Passato/presente periodizzazione

Il mondo odierno è, per eccellenza, un mondo urbanizzato. Nei paesi sviluppati dell'occidente, ormai da mezzo secolo, più **della** metà degli abitanti vive nelle **città**: e attualmente, 1991, questa proporzione è sull'ordine del 75% (sull'ordine del 67% nei paesi sviluppati dell'Est). È vero che nel Terzo Mondo, che da solo rappresenta i due terzi del mondo, solo 3,5 persone su dieci vivono nelle **città**; ma va detto che qui il settore rurale è molto marginalizzato, da un punto di vista sia economico sia politico: le campagne forniscono, in media, solo un po' più **della** metà del cibo necessario ai cittadini. E d'altra parte a motivo di una vera e propria esplosione urbana oggi in atto, tra 25 anni (intorno al 2015) più **della** metà degli abitanti del Terzo Mondo vivranno inurbati. Sul piano mondiale, quindi, in meno di una generazione

(verso il 2010) sei abitanti su dieci vivranno in **città**.

La **storia** dell'urbanizzazione è, senza dubbio, uno degli aspetti più appassionanti dell'avventura dell'umanità e non a caso la **storia** urbana è intimamente connessa alla **storia della** civiltà. Una **storia**, quindi, cinque volte millenaria, che ha preso, però, un andamento del tutto nuovo in seguito a quella rottura fondamentale rappresentata dalla rivoluzione industriale avviata in Inghilterra circa tre secoli fa. Più sopra abbiamo fatto notare che oggi, nei paesi sviluppati dell'occidente più del 75% degli abitanti sono cittadini che vivono, per di più, in grandi **città**.

Attualmente, in tutto il mondo, si contano circa 280 **città** con più di un milione di abitanti. Tre secoli fa, invece, non esisteva che una sola **città** di queste dimensioni e appena il 9-10% **della** popolazione abitava in **città**. Accanto a questa tappa fondamentale, si possono delineare tre stadi molto importanti di questo sviluppo. Il primo, ovviamente, è legato all'apparizione stessa del fenomeno urbano, nascita che precede di un paio di millenni quello che si può qualificare come l'emergere di «**città** vere e proprie». Questa tappa viene spesso definita nei termini di proto-urbanizzazione, e la si fa decorrere dal 5000 al 2700 a.C.; di conseguenza il secondo stadio comincia verso il 2700 a.C. per termi-

nare intorno al 1700 con l'impatto della rivoluzione industriale. Come vedremo, si può a sua volta suddividere in due parti questo lunghissimo periodo, in cui regnarono le città delle società tradizionali. E in effetti, se le città vere e proprie fanno la loro comparsa verso il 2700 a.C., dovranno passare quasi tre millenni prima che i sistemi urbani giungano a coprire la quasi totalità del mondo.

Tuttavia, noi continueremo a trattare come un tutto l'insieme di questo periodo poiché, ad esempio, i problemi delle città commerciali dell'Antichità presentano forti somiglianze con i problemi delle città commerciali del Medio Evo.

La terza tappa comincia dunque con la rivoluzione industriale e riguarda tutti i paesi che, uno dopo l'altro, vengono coinvolti in questa rivoluzione: quelli che al giorno d'oggi sono considerati paesi sviluppati. La quarta tappa, invece, ci è molto più vicina, dato che risale a solo centocinquanta anni prima. Si tratta della comparsa di quella che, a buon diritto, è stata definita l'inflazione urbana del Terzo Mondo. Per quanto strettamente legata alla modernizzazione del mondo occidentale, questa inflazione urbana costituisce una tappa a se stante, in ragione della specificità del fenomeno e della massa che rappresenta, poiché nel Terzo Mondo si concentrano i due terzi della popolazione mondiale.

La multimillenaria storia delle città ha conosciuto un notevole sviluppo in quest'ultimo quarto di secolo. Per convincersene basta osservare che nel 1966, quando il mondo rurale aveva da molto tempo le sue tribune privilegiate di discussione¹ non esisteva una sola rivista specializzata nella storia urbana: da allora almeno sette riviste hanno visto la luce². Se la monumentale opera di Mumford³ è stata pubblicata nel 1961, il lavoro ancora più ampio di Gutkind⁴ è uscito tra il 1964 e il 1972, mentre la maggior parte delle grandi tesi sulle singole città europee si inscrivono nel corso di questi ultimi due decenni e mezzo. A loro volta queste grandi tesi individuali permettono tentativi di sintesi che prendere-

1 Si tratta della comparsa, a partire dal 1927 di «Agricultural History» (Berkeley); dal 1953 di «Zeitschrift für Agrargeschichte und Agrarsoziologie» (Francoforte) e «Agricultural History Review» (Oxford); dal 1958 di «A.A.G. Bijdragen» (Wageningen), per non citare che le riviste principali.

2 Ecco qui la lista, in ordine cronologico, di queste riviste, con la data di uscita del primo numero e il luogo di pubblicazione: «Journal of Urban History», Beverly Hills 1974; «Urban history Yearbook», Leicester 1974; «Urban History Review/Revue d'histoire urbaine», Winnipeg 1975; «Storia della Città», Milano 1976; «Storia urbana», Milano 1977; «Urbi, art, histoire et ethnologie des villes», Parigi 1979; Notiamo, di passaggio, anche l'esistenza di alcune «Newletters».

3 L. Mumford, *The City in History*, Londra 1961 (trad. it.: *La città nella storia*, Bompiani, Milano 1981²).

4 E.A. Gutkind, *International History of City Development*, 8 volumi, New York 1964-72.

Un modello diverso di storia generale scolastica

ANTONIO
BRUSA

L'ATLANTE DELLE STORIE

2 LA SINTASSI DELLA STORIA

La storia dai grandi imperi
all'affermazione del feudalesimo



Clio
'92

MA IL MANUALE ... NEL CURRICOLO



Clio
'92

14. La costruzione progressiva del sapere storico

Quadri di civiltà nella scuola primaria

Insegnare a studiare le conoscenze descrittive

Insegnare a costruire la conoscenza sistemica delle contemporaneità e dei periodi, del rapporto con il presente

+ Processi di grande trasformazione nella scuola secondaria di I grado

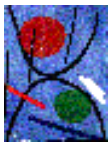
Insegnare a studiare le ricostruzioni di processi

Insegnare a costruire la conoscenza sistemica delle contemporaneità e dei periodi, del rapporto con le conoscenze del presente

+ Temi e problemi nella scuola secondaria di II grado

Insegnare a studiare le argomentazioni

Insegnare a costruire la conoscenza sistemica delle contemporaneità e dei periodi e dei rapporti con il presente



Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

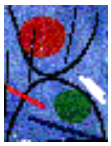
La storia come processo di costruzione della conoscenza nell'apprendimento

Il testo viene costruito dallo storico in un processo nel quale sono applicate le operazioni di elaborazione delle informazioni e di connessione delle informazioni con lo scopo di provocare nel lettore un processo di costruzione della conoscenza

Il **lettore** deve attivare il processo di costruzione della conoscenza rispondendo alle strutture del testo con operazioni cognitive

Il **lettore** deve essere competente a svolgere operazioni cognitive, deve essere dare significato alla conoscenza, deve possedere pre/conoscenze

L'alunno deve essere portato al testo storico con competenze di base, con preconoscenze e con capacità di dare significato alla conoscenza del passato

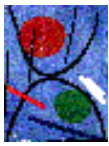


Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

Il manuale occulta il divenire del mondo e dell'umanità

- Titoli ricalcati dalle opere storiografiche
- I titoli dei capitoli ripetono pari pari quelli delle opere storiografiche destinate a storici e persone colte
- Non hanno subito la necessaria trasposizione didattica per rendere chiare le tematizzazioni e per attrarre gli studenti
- Le trasformazioni, in genere, non hanno capo né coda
- Le trasformazioni non sono rese significative grazie al rapporto tra presente e passato



Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

I rimedi

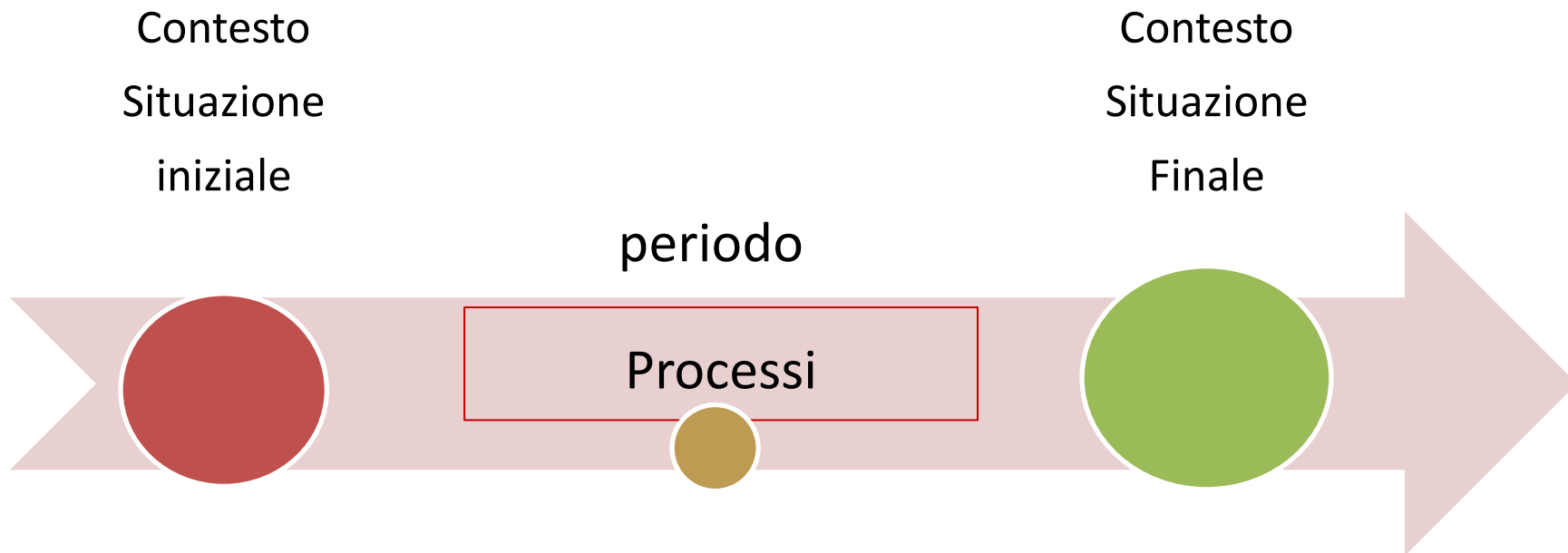
1. Dare conto del progetto di insegnamento e di apprendimento
2. Rappresentare la struttura delle conoscenze e del sistema in un grafico delle tematizzazioni e periodizzazioni
3. Rendere significativa ciascuna conoscenza e ciascun processo di insegnamento e di apprendimento
4. Sistemare le conoscenze in un sistema di relazioni per ogni periodo studiato
5. Rendere memorizzabile la periodizzazione
6. Insegnare e curare le abilità di studio del manuale
7. Usare quanti più materiali visivi è possibile
8. Costruire una prima conoscenza a maglie larghe
9. Poi approfondire qualche conoscenza

PER L'ERGONOMIA DELLA MEMORIA

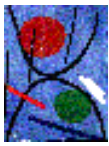


Clio
'92

Contesti, situazioni, processi



Questa conoscenza dà senso alle
singole conoscenze



Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

La conoscenza storica scolastica come storia generale manualistica

Un sistema di conoscenze singole che vuole rendere conto del divenire del mondo occidentale

La condizione perché sia utile è che si produca l'appropriazione del sistema, che si stabiliscano i legami tra fatti e conoscenze lontani nel testo

Ciò richiede una didattica e un metodo di studio che permettano di costruire una rete di conoscenze

Rappresentazione del divenire come un passaggio da uno stato di cose ad un altro, sequenze di stati di cose e di processi e di stati di cose mutate

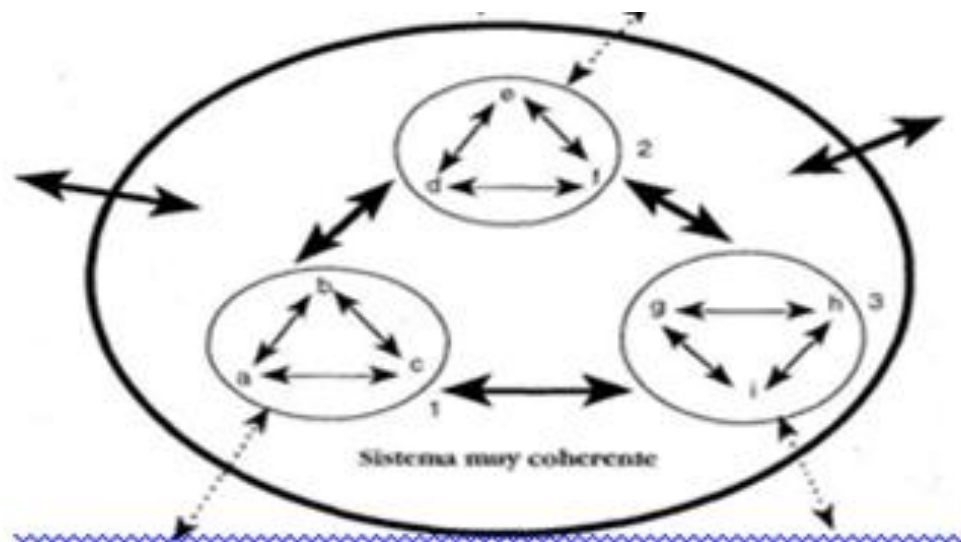
Grafici temporali, atlanti storici



Clio
'92

Costruire il sistema di conoscenze

- Le singole conoscenze sono da mettere in relazione con le altre per formare conoscenze di contesti, di processi, di periodi, di durate

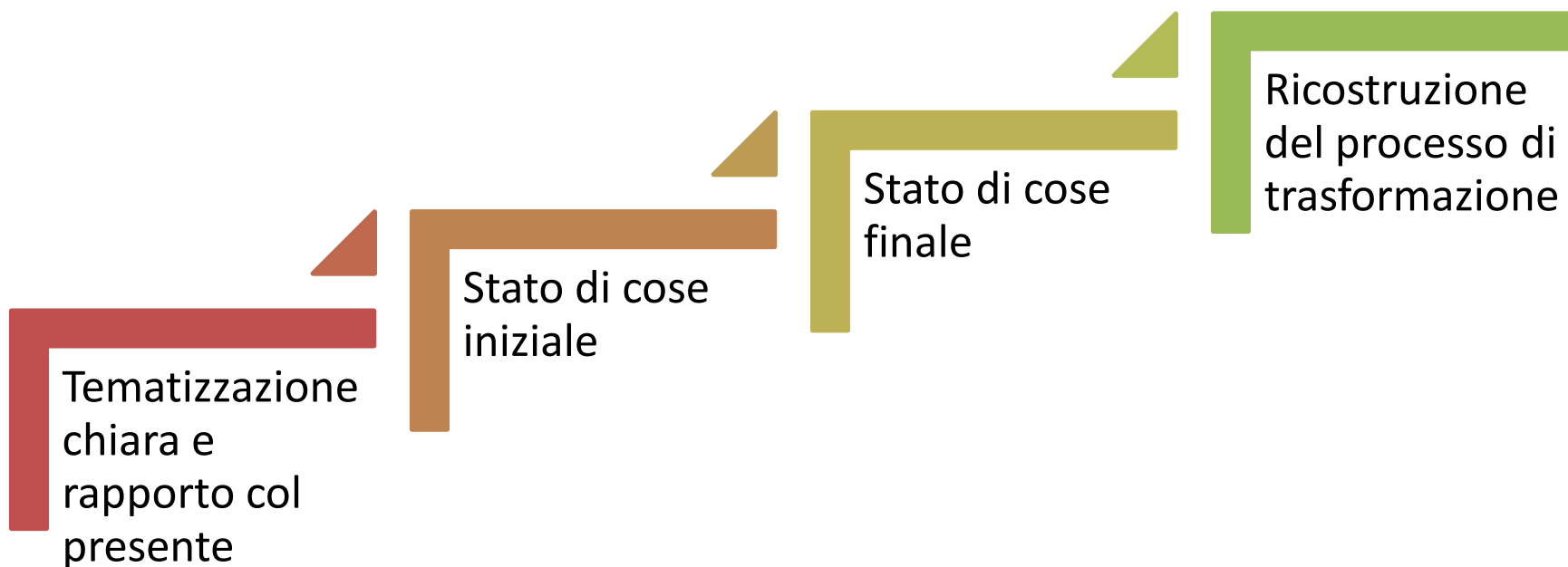


Sono da usare come porte di accesso ad altre conoscenze e alla conoscenza del mondo attuale



Clio
'92

Comprensibilità di un processo di trasformazione





Clio
'92

Il sistema di conoscenze storiche





Clio
'92

PROGRAMMIAMO LE CONOSCENZE

Una programmazione tradizionale

U. di a. 2: Le invasioni “barbariche”.

- Contenuti: Gli Unni: dall'Asia all'Europa – La fine dell'Impero romano d'Occidente – L'Occidente germanico e l'Oriente bizantino – L'Italia tra Bizantini e Longobardi – Scambi di civiltà tra Romani e Germani.
- Scansione temporale: seconda metà di novembre – prima metà di dicembre.

U. di a. 3: Gli Arabi e l'Islàm.

- Contenuti: Maometto e la nascita dell'Islàm – L'Impero arabo-islamico – La civiltà araba.
- Scansione temporale: seconda metà di dicembre – prima metà di gennaio.

U. di a. 4: L'alba dell'Europa.

- Contenuti: Carlo Magno il conquistatore – L'Impero carolingio – il trionfo del feudalesimo e la frammentazione del potere – L'Europa vichinga – La civiltà feudale.
- Scansione temporale: seconda metà di gennaio – febbraio.

U. di a. 5: I secoli della rinascita.

- Contenuti: La rinascita delle campagne – La rinascita delle città – Borghesi e Comuni – L'Impero, la Chiesa e i Comuni – Le Crociate – Il trionfo del Papato sull'Impero - La civiltà borghese.
- Scansione temporale: marzo – aprile.

U. di a. 6: L'Asia e l'Europa.

- Contenuti: L'Impero dei Mongoli – La Peste Nera.
- Scansione temporale: maggio.

U. di a. 7: Laboratorio.

- Contenuti: I segreti dei documenti – Galoppare nello spazio – Galoppare nel tempo.
- Scansione temporale: attività da svolgere durante tutto l'anno scolastico, alla fine di ogni unità di apprendimento.



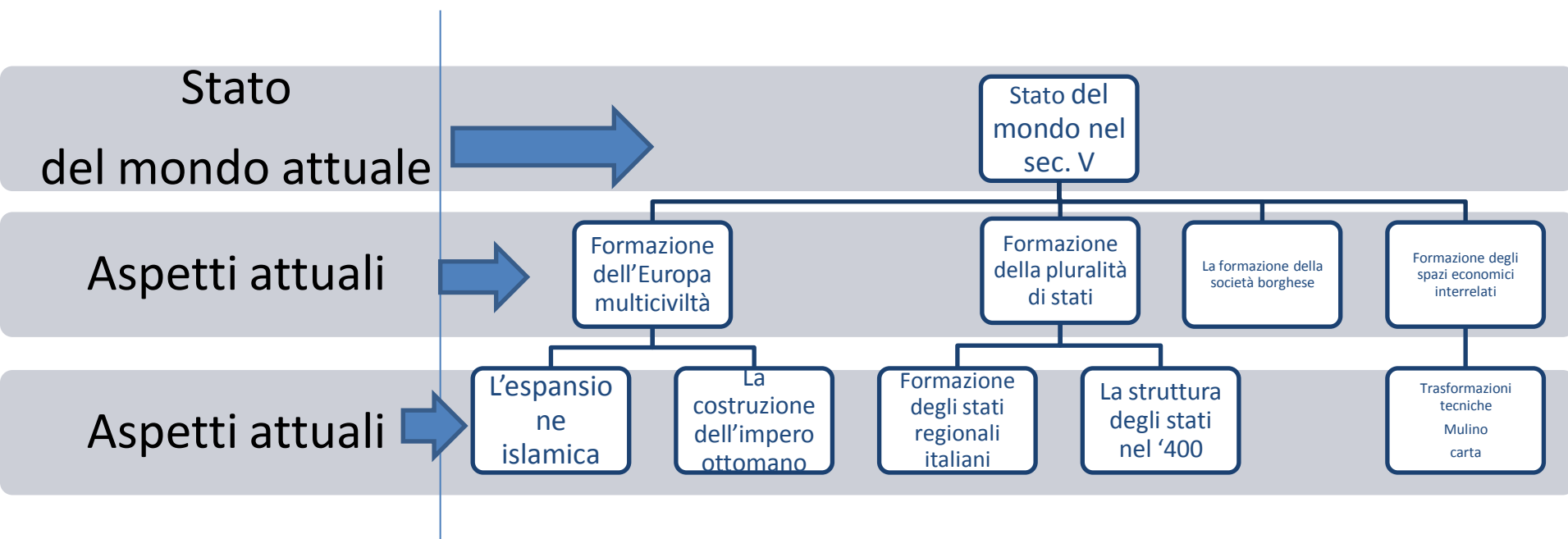
Clio
'92

UN MODO PIÙ SENSATO DI PROGRAMMARE UN PIANO DI LAVORO ANNUALE



Clio
'92

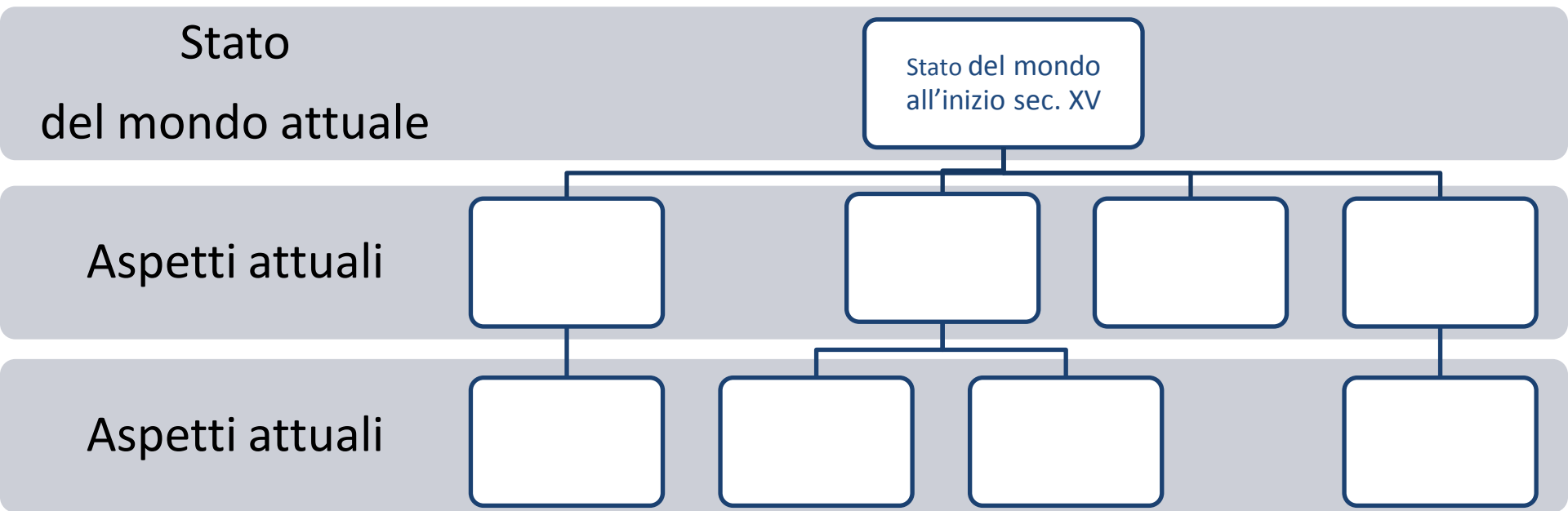
I processi di trasformazione nel periodo fine sec. V – fine XIV





Clio
'92

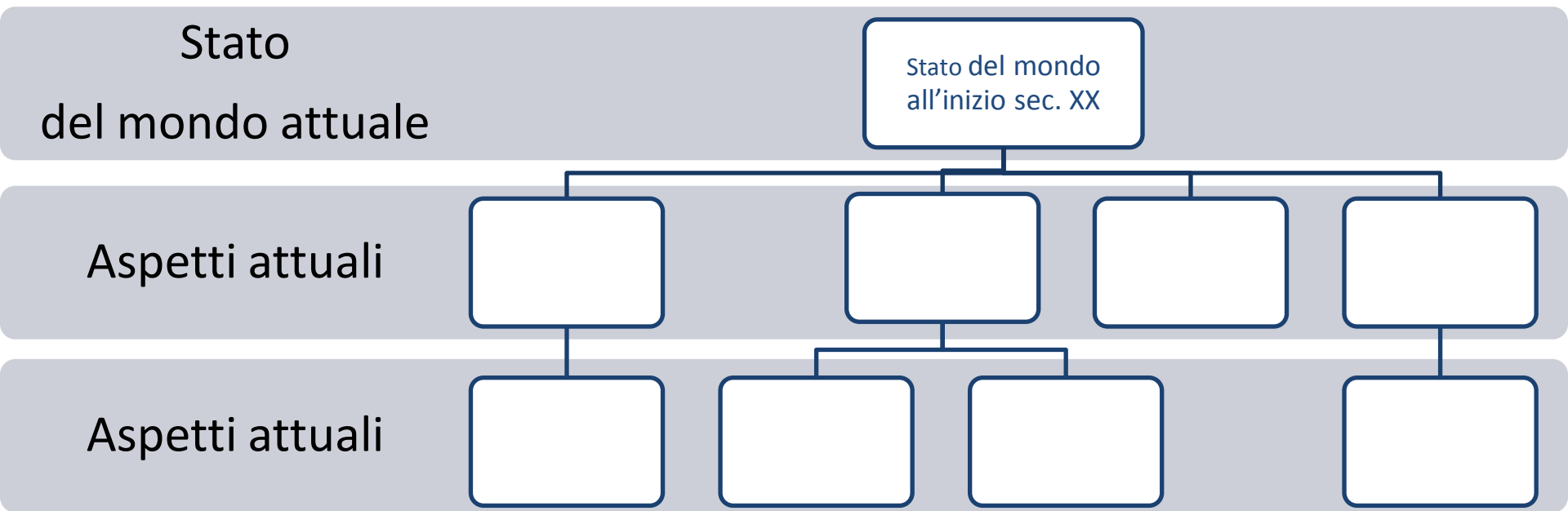
I processi di trasformazione nel periodo inizio sec. XV – fine XVIII





Clio
'92

I processi di trasformazione nel periodo inizio sec. XX – inizio XXI





Clio
'92

Insegnare a studiare

**PREMESSA: UNA QUESTIONE DI
ATTEGGIAMENTO MENTALE**



Clio
'92

Insegnanti che non insegnano

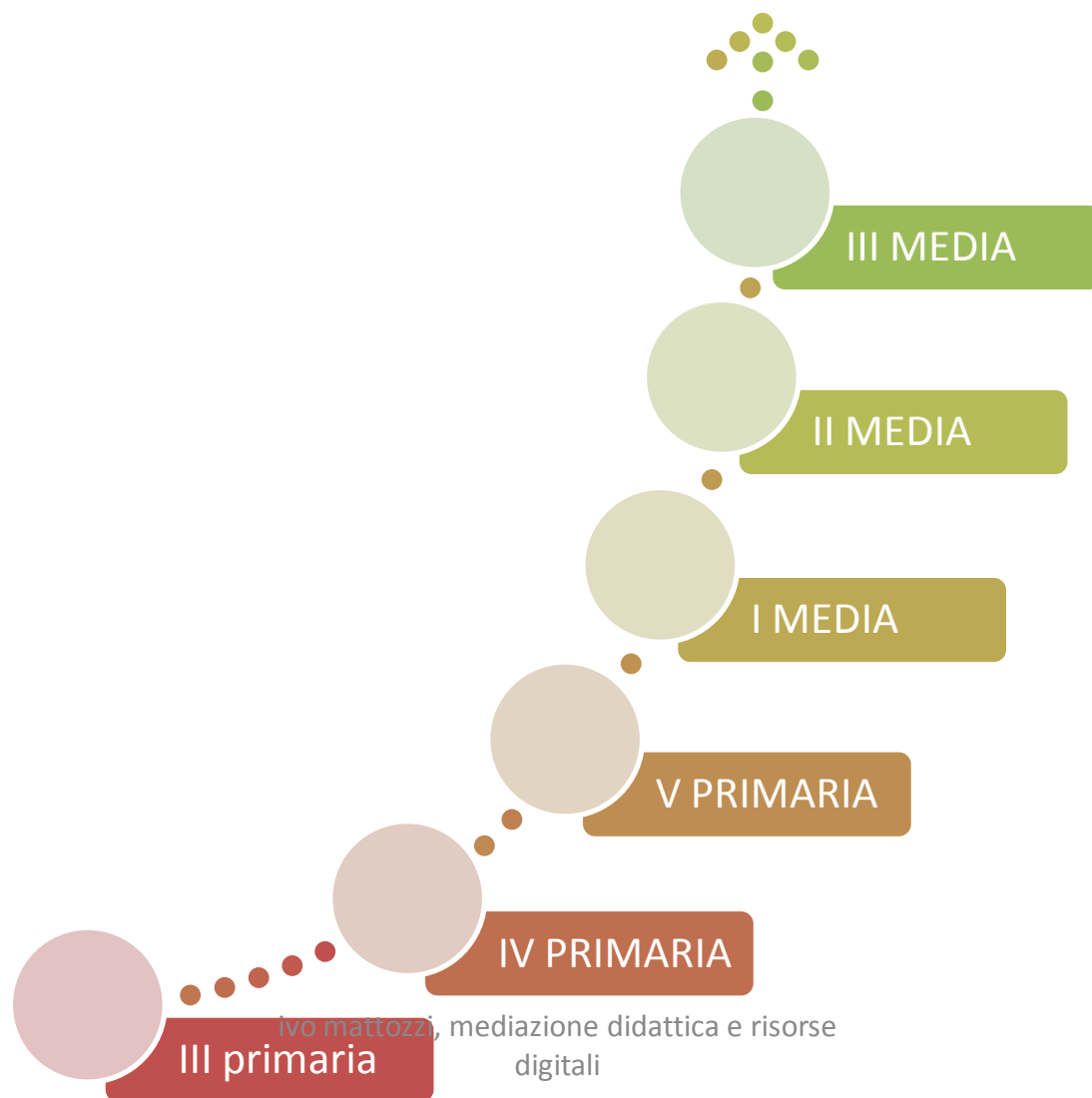
Ha avuto insegnanti che le hanno insegnato a studiare il libro di testo?

1. No, mi sembra di ricordare che nessun insegnante si sia soffermato su come capire e studiare il libro di testo, probabilmente perché tutti ci ritenevano troppo grandi per insegnarci una cosa che apparentemente sembrava così banale. Maria B. BX 2011
2. **No purtroppo nessun insegnante nella mia esperienza scolastica si è mai soffermato a insegnarmi ad utilizzare il manuale in maniera corretta, ho fatto da me. Briken M. BX 2011**



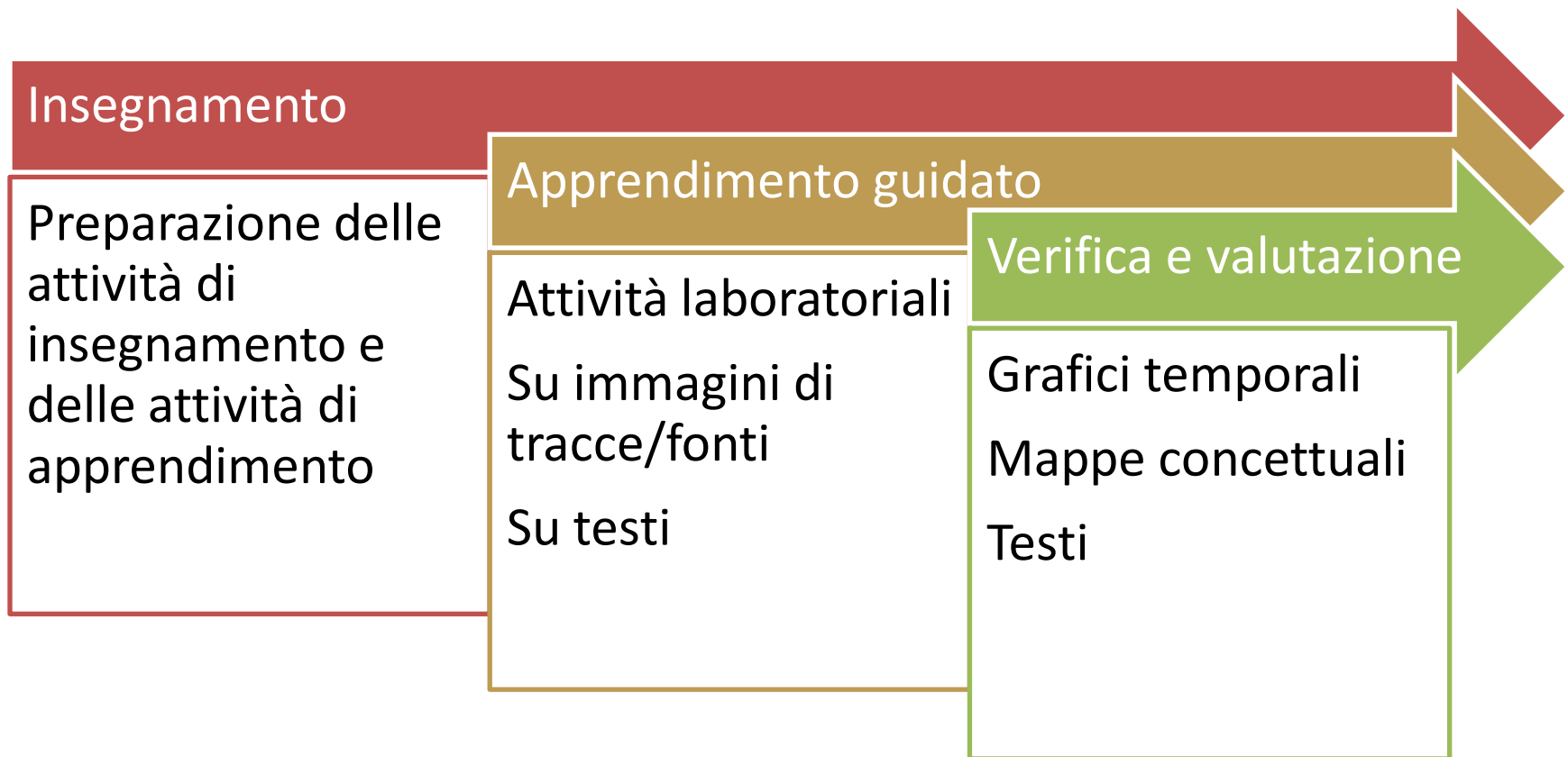
Clio
'92

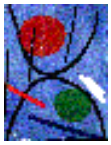
Insegnare ogni anno a studiare



Ivo Mattozzi, mediazione didattica e risorse digitali

Programmare il lab sul manuale





Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

Alla ricerca dei rimedi

Il punto di partenza:

- Rendersi conto della struttura della storia generale come è proposta dai manuali in uso
- Rendersi conto delle difficoltà che essa oppone allo studio
- Rendersi conto di dover fare mediazione didattica e trasposizione rispetto alle conoscenze strutturate nella manualistica ...
- Rendersi conto della necessità di curare le abilità di studio



Clio
'92

Insegnare significa imparare due volte.

- Educare è un modo di amare.
- Gli esempi, per i bambini, sono più utili dei rimproveri.
- Lo stile è il pensiero.
- La realtà del pensiero è identica a quella di una palla di cannone.
- Il genio dà inizio alle opere belle, ma soltanto il lavoro le compie.
- Quattro sono i regni della natura, non tre: il regno del pensiero è quello che tutti oggi trascuriamo.
- Vi è un'altra germinazione: quella delle idee.



Joseph Joubert

Montignac 1754 –

Villeneuve-sur-Yonne 1824

Scrittore e moralista francese

Pensées, 1838 (postumo) [Pensieri per vivere](#), Editore Guerini e Associati, 2008



Clio
'92

Mentre si insegna, si impari

*«C'è un duplice vantaggio nell'insegnare perché,
mentre si insegna, si impara.»* Seneca

Sugli alunni, su se stessi, sulla disciplina

*“Andare oltre quel che si è imparato e provarci gusto. Oggi
è alla portata di ciascuno grazie alle risorse digitali.
Occorre avere dubbi sulle conoscenze in memoria e
sapere che si può conoscere meglio e di più.”*

Ivo Mattozzi



Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia ●

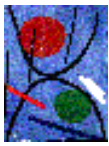
*«C'è un duplice vantaggio nell'insegnare perché,
mentre si insegna, si impara.»*

«Insegnare è imparare due volte.»

Andare oltre quel che si è imparato

Ho anch'io insegnato per anni; anzi, lo stesso fare conferenze è una forma di impartire lezioni e, per questo, condivido il succo delle due frasi sopra citate. Esse provengono da due autori distanti secoli tra loro: la prima è tratta dalle Lettere a Lucilio di Seneca, il famoso filosofo latino del I sec. a.C.; la seconda, invece, è desunta dai Pensieri di un autore francese molto meno noto, Joseph Joubert (1754-1824). La coincidenza tematica è evidente: quando si insegna, si impara, non solo perché si è costretti a chiarire a noi stessi quello che affermiamo, ma anche perché spesso si procede ulteriormente, assieme al discepolo, nella conoscenza. Si è detto che all'inizio si insegna quello che si sa, mentre, giunti alla maturità piena dell'intelligenza, si insegna ciò che non si sa e questo significa ricercare assieme all'alunno la verità.

- Da L'Avvenire, 26/10/07



Clio '92

Associazione di
insegnanti e
ricercatori in
didattica della
storia

- Certo è che tutte le cose che si sono insegnate con serietà sono rimaste in noi in modo più incisivo rispetto a quelle che si sono solo studiate o apprese.
- Ha, quindi, ragione Joubert: insegnando s'impara due volte.
- Purtroppo si deve riconoscere che ai nostri giorni s'insegna sempre meno: i genitori sono esitanti nel consigliare e ammonire i loro figli; la scuola si affida a programmi semplificati; i docenti sono non di rado demotivati e si riducono a stanchi ripetitori; la stessa catechesi ecclesiale è in crisi. Cristo quando saluta i suoi apostoli dice loro: «Andate e ammaestrate"».
- Dovremmo, in tutti i campi, con semplicità e umiltà ritornare
- a insegnare e a imparare.
- Da L'Avvenire, 26/10/07

Insegnare a studiare: passo 1.

La storia generale da studiare

All'inizio di ogni anno l'ins. aiuta

- A individuare il periodo da studiare e rappresentarlo su una linea o su un grafico temporale
- A cercare le informazioni sulle differenze tra il mondo iniziale e il mondo finale e sistemarle in una tabella
- A formulare le questioni
- A tematizzare i processi di trasformazione e datarli
- A sistemarli sulla linea o sul grafico temporale

Insegnare a studiare: passo 2.

Insegnare e apprendere un processo di trasformazione

L'ins. aiuta

- A individuare il processo da studiare e tematizzarlo
- A rappresentare su una linea o su un grafico temporale l'inizio e la fine
- A cercare le informazioni sullo stato iniziale e sullo stato finale
- A organizzarle in descrizioni
- A individuare le differenze tra il mondo iniziale e il mondo finale e sistemarle in una tabella
- A formulare le questioni
- A individuare le informazioni relative al processo
- A sistemarli sulla linea o sul grafico temporale
- A usare carte geostoriche per comprendere le relazioni spaziali
- A rappresentare con schemi, mappe relazioni fra i fatti e concettualizzazioni
- A comunicare la conoscenza appresa usando le rappresentazioni grafiche



Clio
'92

INSEGNARE A STUDIARE I TESTI STORICI



Clio
'92

Uno sguardo d'insieme

- Avvio alla costruzione del sistema delle conoscenze
- Avvio alla costruzione del significato delle conoscenze
- Insegnare a comprendere i temi,
- insegnare a ri-tematizzare



Clio
'92

Manuale per la scuola secondaria

Fabio Vicari

Capire la storia. Il mondo
moderno

Con 9 lezioni di Cittadinanza e
Costituzione

Zanichelli 2011

Nel libro

- 68 lezioni di uguale durata, per una programmazione didattica efficace.
- 3 lezioni di storia antica: dalla preistoria alla caduta dell'impero romano.
- 29 lezioni di Cittadinanza e Costituzione con espliciti rimandi lungo il testo, per agganciarsi al programma di storia.
- 500 attività pratiche per lo sviluppo delle competenze.
- 11 esercitazioni alla prova nazionale INValSI.

Online su www.online.zanichelli.it/capirelastoria In questo volume:

- 9 filmati basati sui dossier del libro (30 minuti)
- 20 cartine animate
- » 40 immagini con dettagli animati
- La storia utile: 5 risorse per svolgere attività extracurricolari {*Scrivere un articolo, Leggere i fumetti*}
- 4 esercitazioni alla prova nazionale INValSI in formato ZTE
- 100 esercizi interattivi
- 5 approfondimenti con testo e immagini (10 pagine)
- la Costituzione italiana (10 pagine)

Il menu : testo e paratesto

- Il testo che propone la conoscenza dei fatti
 - Glossario
 - Immagini
 - Fonte
 - Carte e informazioni su stati di cose
 - Nel passato
 - Nel presente
- Come insegnare ad utilizzare e ad integrare le varie parti?

Che storia studieremo quest'anno? Rendersi conto del periodo

Unità 1 Gli europei nel mondo :

Lezione 1

- Esplorazioni e conquiste

- Il Nuovo Mondo
- L'impero azteco

Senza date



processi

Lezione 23:

Le nuove potenze mondiali

Verso l'unificazione tedesca

La nascita di un nuovo impero

Non bisogna umiliare gli austriaci

L'Europa nel 1871



processi

1871

Quale data iniziale?

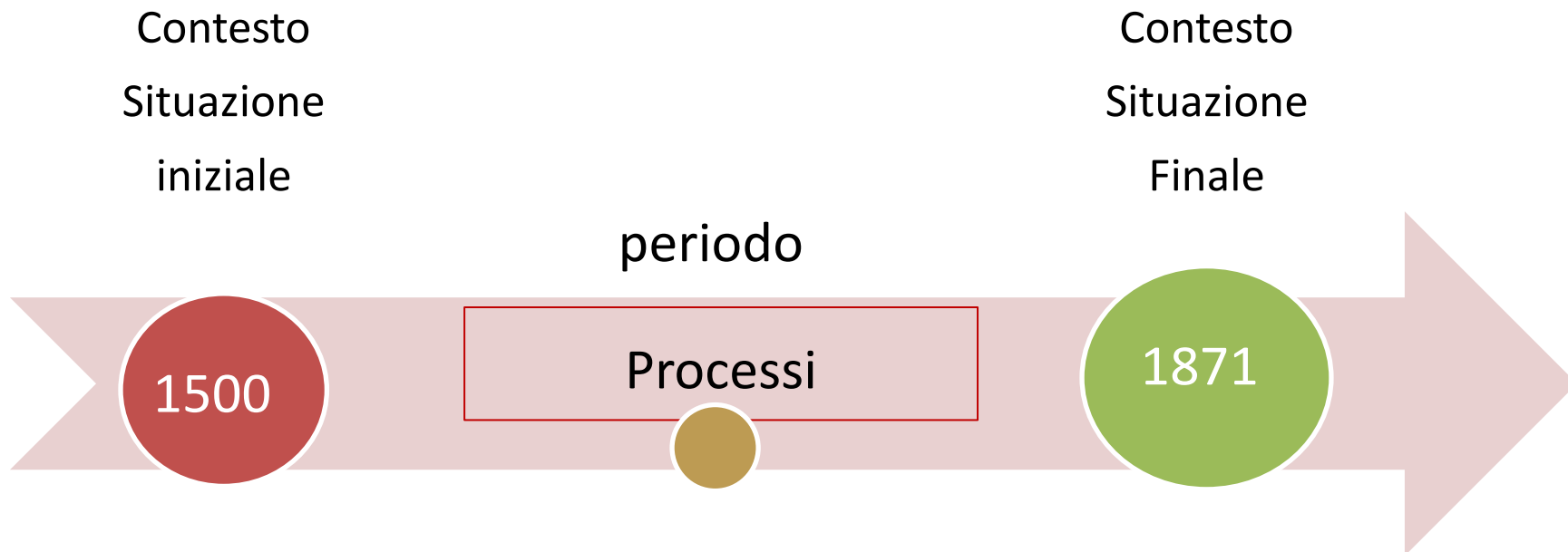
Cercarla nel testo

Primi anni del '500



Clio
'92

Contesti, situazioni, processi

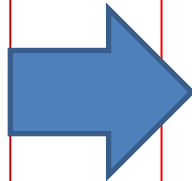


Costruire il grafico spazio-temporale
dei processi

L'espansione europea e l'unificazione del mondo

Lezione 1 **Esplorazioni e** **conquiste**

Il Nuovo Mondo
L'impero azteco
Senza date



- Come il mondo si è unificato?
1400-1650 circa
 - Il mondo globalizzato oggi
 - I traffici commerciali tra Europa-Mediterraneo-oceano Indiano
 - Le conoscenze e le ignoranze geografiche
 - La scoperta dell'Africa subsahariana
 - Le scoperte delle Americhe
 - Le colonizzazioni europee
 - Lo “scambio colombiano”

Da titoli senza senso a temi sensati

Dalla intermittenza tematica alla compattezza tematica

- Lez 3: il destino dell'Italia
- Lez 4: Divisioni religiose
- Lez 5: I nuovi protagonisti in Europa
- Lez 6: Un secolo difficile
- Lez 7: Francia e Inghilterra
- Lez 8: La rivoluzione scientifica

- Lez 3: Come si sono formati gli stati regionali italiani [1494-1559]
- Lez 4: Come la chiesa cattolica si è divisa in cattolici e protestanti [1500-1648]?
- Lez 5: Le trasformazioni dell'Europa [1559-1688]
- Lez 6: Come mutarono le economie europee nel '600?
- Lez 7: Francia e Inghilterra
- Lez 8: Come è nato il metodo scientifico moderno?

Grafico spazio-temporale dei processi tematicizzati

1494-1559	1648						
Lez 3: Come si sono formati gli stati regionali italiani [1494-1559]	Lez 6: Come mutarono le economie europee nel '600?						
Lez 4: Come la chiesa cattolica si è divisa in cattolici e protestanti [1500-1648]?							
	Lez 5: Le trasformazioni dell'Europa [1559-1688]						



Clio
'92

Periodizzazione

1500-1650

- Periodo dell'espansione europea
- Periodo delle divisioni religiose

1600-1750

- Periodo della crescita delle potenze economiche nordiche
- Periodo delle rivoluzioni del metodo scientifico

1750-1800

- Periodo dell'illuminismo
- Periodo delle rivoluzioni

Sec. XIX

- periodo della industrializzazione
- Periodo dei nazionalismi

Una prima superficiale conoscenza fa da organizzatore anticipato

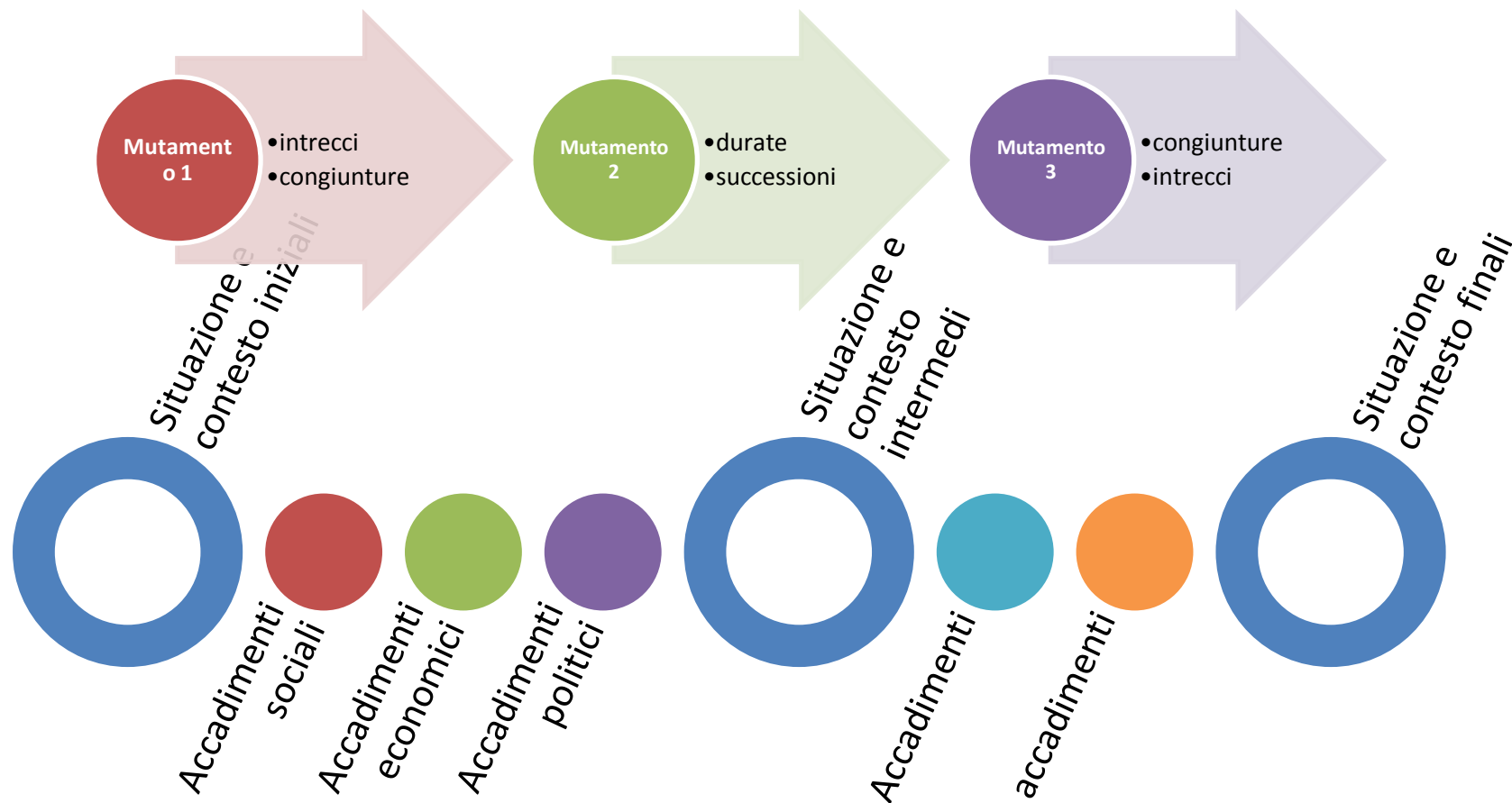
Dentro i testi

**INSEGNARE A COSTRUIRE LA CONOSCENZA DI
PROCESSI DI TRASFORMAZIONE E DI DESCRIZIONI
DI CIVILTÀ**



Clio
'92

13. Processo di grande trasformazione





Clio
'92

15. La didattica del processo di trasformazione



Le religioni in Europa all'inizio del Cinquecento p. 57

Disegna sul quaderno una tabella come quella riportata sotto e completala con le informazioni tratte dal testo seguente.

Le due religioni presenti in Europa all'inizio dell'età moderna erano l'ebraismo, minoritaria, e il cristianesimo, maggioritaria.

L'ebraismo, il cui testo principale era la Bibbia [che comprendeva solo l'An-tico Testamento], era diffuso soprattutto nell'Europa centro-orientale, in particolare nelle città mercantili. Gli ebrei erano divisi in piccole comunità sotto-poste a discriminazioni da parte delle autorità civili e religiose.

Il cristianesimo, basato sulla Bibbia (che comprendeva anche il Nuovo Testamento), dopo il 1054 si divise in due correnti, gli ortodossi e i cattolici. I primi erano diffusi in Grecia e nei paesi slavi; ogni regno aveva una propria Chiesa nazionale, a capo della quale c'era un metropolita, nominato dalle autorità politiche.

I cattolici erano diffusi in Europa occidentale, nei paesi latini e germanici; erano sottoposti all'autorità unica del papa, che in Italia era a capo dello Stato della Chiesa.

MANCANO RELIGIONI PENSA E CERCA LE RELIGIONI MANCANTI: VALDESI E MUSULMANI

		Livello di diffusione	Libro	Diffusione geografica	Organizzazione e autorità religiosa	Rapporti con le autorità politiche
Ebrei						
Cristiani	Ortodossi					
	Cattolici					

Le religioni in Europa alla metà del Cinquecento p. 59



5. Il cristianesimo in Europa oggi p. 65

Lavora con
le carte storiche ????



**ACCORPARE I FATTI DEL PROCESSO
ES. COME LA CHIESA CATTOLICA SI È DIVISA IN CATTOLICI E
PROTESTANTI**

Ri-tematizzazione

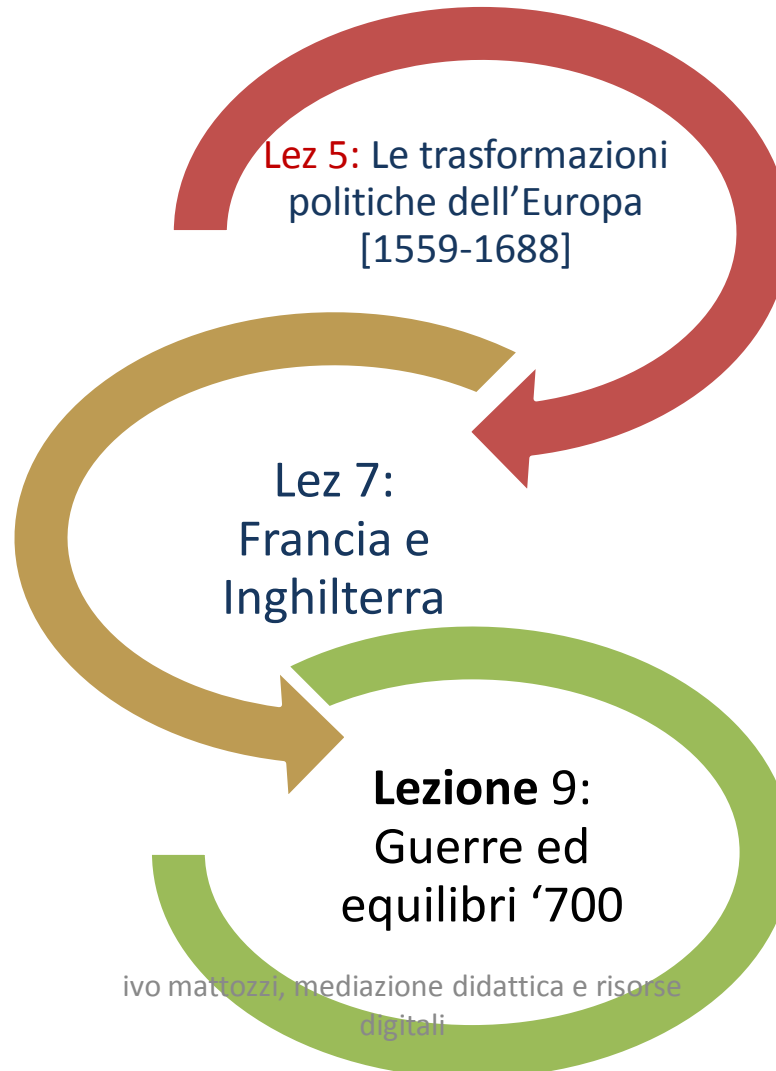
- Lez 4: Divisioni religiose pp. 56-65
 - Lez 6: Un secolo difficile
 - La guerra dei trent'anni p. 87
 - 2. Le conseguenze della guerra e la peste p. 87
 - Le devastazioni della guerra*
 - L'Europa dopo la pace di Westfalia*
- Senza data ma 1648**

- **Lez 4: Come la chiesa cattolica si è divisa in cattolici e protestanti [1500-1648]?**
 - 1. La guerra dei trent'anni p. 87
 - 2. Le conseguenze della guerra e la peste p. 87
 - Le devastazioni della guerra*
 - L'Europa dopo la pace di Westfalia*

Il processo dà senso

- La Guerra dei 30 anni – come qualunque altro evento - studiata da sola non ha senso in una storia generale.
- Può diventare significativa se la inseriamo in un processo : in questo caso il processo della trasformazione religiosa dell'Europa

Insegnare a costruire sistemi di conoscenze



**FORMARE IL SENSO DEL TEMPO
DELLO SPAZIO**



Clio
'92

Dentro i testi



- Insegnare a organizzare le informazioni temporalmente
- Insegnare a rilevare l'organizzazione spaziale delle informazioni
- Insegnare a rilevare le informazioni e i significati



Clio
'92

Il tempo e la storia



-] Alcuni insegnanti delle scuole superiori riferiscono che gli studenti del primo anno manifestano difficoltà a collocare le date su una linea del tempo e che domande del tipo "quale arco temporale definisce il II sec. d. C. e quale, invece, il IV a.C." non sono più da considerarsi banali.
-] Educare al senso del tempo è stato finora considerato un obiettivo proprio della scuola elementare, mentre invece – modulando il percorso per altre fasce d'età - può diventare la base dell'insegnamento della storia anche nelle scuole superiori.
-] L'aumentare delle informazioni da gestire durante il corso di studi impone, inoltre, un ripensamento di alcuni strumenti didattici, utili a riassumere e a rendere visivamente la contemporaneità degli eventi per comprenderli meglio. Una riflessione sul "tempo" e la "storia", dunque, è un primo contributo per un ragionamento più ampio sui nuovi strumenti didattici che potrebbero essere utilizzati nella scuola superiore.
-] http://www.treccani.it/Portale/sito/scuola/in_aula/storia/tempo_storia/mainArea.html

Informazioni e significati

Informazioni	significati
Venne potenziato il tribunale dell'Inquisizione, incaricato di punire i protestanti in quanto eretici [...]	
Accanto al Tribunale, venne istituito l'indice dei libri proibiti cioè un elenco dei libri disapprovati dalla Chiesa dei quali si proibivano la pubblicazione e la lettura 60	Di conseguenza la Chiesa assumeva UN CONTROLLO MAGGIORE SULLA CULTURA E SULLA CIRCOLAZIONE DELLE IDEE 60
	Il tribunale ... e l'indice ... ebbero pesanti conseguenze sulla cultura e sulla nascita di nuove idee: gli studiosi che proponevano teorie diverse da quelle della Chiesa erano messi a tacere e perseguitati.



TESTO E PARATESTO

QUANDO LE CARTE?

Le religioni in Europa alla metà del Cinquecento

p. 59



Islamici e
ortodossi

5. Il cristianesimo in Europa oggi p. 65

Lavora con
le carte storiche ????





Clio
'92

INSEGNARE AD ANDARE OLTRE IL MANUALE

Le religioni in Europa all'inizio del Cinquecento

Disegna sul quaderno una tabella come quella riportata sotto e completala con le informazioni tratte dal testo seguente.

Le due religioni presenti in Europa all'inizio dell'età moderna erano l'ebraismo, minoritaria, e il cristianesimo, maggioritaria.

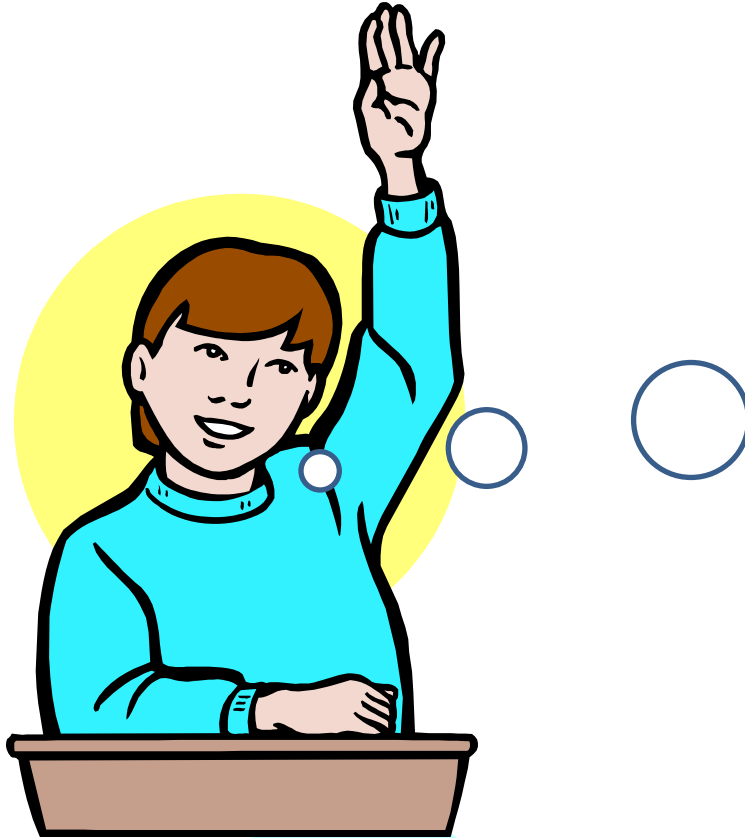
L'ebraismo, il cui testo principale era la Bibbia [che comprendeva solo l'An-tico Testamento], era diffuso soprattutto nell'Europa centro-orientale, in particolare nelle città mercantili. Gli ebrei erano divisi in piccole comunità sotto-poste a discriminazioni da parte delle autorità civili e religiose.

Il cristianesimo, basato sulla Bibbia (che comprendeva anche il Nuovo Testamento), dopo il 1054 si divise in due correnti, gli ortodossi e i cattolici. I primi erano diffusi in Grecia e nei paesi slavi; ogni regno aveva una propria Chiesa nazionale, a capo della quale c'era un metropolita, nominato dalle autorità politiche.

I cattolici erano diffusi in Europa occidentale, nei paesi latini e germanici; erano sottoposti all'autorità unica del papa, che in Italia era a capo dello Stato della Chiesa.

MANCANO RELIGIONI PENSA E CERCA LE RELIGIONI MANCANTI: VALDESI E MUSULMANI

		Livello di diffusione	Libro	Diffusione geografica	Organizzazione e autorità religiosa	Rapporti con le autorità politiche
Ebrei						
Cristiani	Ortodossi					
	Cattolici					



GRAZIE SE VI PRENDETE
CURA DEL MIO SAPER
APPRENDERE

